

conoscere il proprio patrimonio bibliografico di cui sia il Mare Magnum sia molte delle opere lì citate fanno parte. Questa pubblicazione dell'Istituto di studi storici postali viene a confermare della validità del lavoro iniziato dalla biblioteca in quanto costituisce un approfondimento degli spunti che le iniziative di valorizzazione e tutela intendevano fornire agli studiosi, in primis l'utilità e l'attualità dell'opera dell'abate.

Ancora una volta la bibliografia universale del Marucelli, infatti, dimostra a chi ha la pazienza di affrontare il lungo lavoro di lettura non sempre agevole dei manoscritti, di esser non solo fonte preziosa per la storia bibliografica, ma anche strumento informativamente ancora valido.

Il lavoro di Ilaria Pescini che ha consultato più di 70 soggetti distribuiti in 12 classi, si incentra sulla trascrizione diplomatica delle citazioni bibliografiche ritenute pertinenti. Dopo una introduzione dedicata all'esame della figura dell'autore, alla descrizione dello stato degli studi sulla sua opera bibliografica e alla presentazione del tipo di lavoro svolto, si entra nel cuore dell'argomento con le trascrizioni delle citazioni bibliografiche precedute dal soggetto e suddivise classe per classe. Al soggetto è fatta giustamente seguire fra parentesi l'indicazione del numero del volume, dell'articolo e delle carte, in modo da salvaguardare anche l'ordine gerarchico delle classi stesse, specchio di una concezione teocentrica dello scibile.

Se già fin qui il lavoro era meritevole, maggiori meriti si è acquistata l'autrice con i ricchi indici di cui ha corredato il lavoro; indice degli

autori, indice dei nomi propri citati, indice alfabetico delle voci consultate.

Fra questi, a mio avviso il più utile è sicuramente il primo ossia quello alfabeti-

co per cognome degli autori. Nel Mare Magnum le citazioni si susseguono senza alcun ordine, eccettuata la distinzione fra voci originali e autori aggiunti, e l'au- ➤



Miselli Giuseppe, *Il burattino veridico, ovvero istruzione generale per chi viaggia, con la descrizione dell'Europa, distinzione de' Regni, Provincie e Città, e con la Tavola delle Poste nelle vie più regolate, che al presente si trovano*, Roma, 1682, in 12°, antiporta.

**Ilaria Pescini**  
**Dal Mare Magnum**  
**dell'abate Marucelli.**  
**La più antica bibliografia**  
**di storia postale**

Traduzione inglese di Sarina Rausa, Prato, Istituto di studi storici postali, 1993 p. 122, ill. (Quaderni di storia postale, 16)

Il lavoro della Pescini trae senza dubbio le mosse da un lavoro di scavo che la Biblioteca Marucelliana aveva intrapreso nel tentativo di meglio conoscere e far

tore è identificato per nome e cognome latinizzati; dato che i cataloghi delle biblioteche e le bibliografie sono invece disposte per ordine alfabetico di cognome, questo indice si rende indispensabile per chi voglia accedere alle opere qui registrate.

Ancora di più ha voluto favorire gli studi l'autrice compiendo ella stessa la ricerca nei cataloghi delle biblioteche Marucelliana, Nazionale centrale di Firenze e di Roma, Casanatense e Apostolica Vaticana e facendo seguire nell'indice fra parentesi tonde la sigla della biblioteca in cui il volume è reperibile.

Non manca neppure l'indicazione delle eventuali divergenze fra edizione citata nella bibliografia Marucelliana ed edizione reperita.

Alcuni errori da cattiva lettura del manoscritto, errori per altro abbastanza giustifi-

cabili nella gran mole di dati trascritti di cui quelli qui editi sono sicuramente solo una piccola parte, fanno lamentare la carenza di segni diacritici.

Per esempio nel volume 78, art. 40 *de tabernis*, l'autore TRASME RETERODAM, *Ennitiens familiares...* che corrisponde al numero 279 dell'indice degli autori, non è localizzato in alcuna biblioteca in quanto si tratta in realtà di Erasmo da Rotterdam *Entretiens familiers...* opera tra l'altro posseduta nell'edizione citata dal Marucelli dalla Marucelliana.

Analogo il caso di THO. BEMPSTERUS vol. 29 art. 35 numero 31 dell'indice alfabetico che non è stato reperito in alcuna biblioteca in quanto si tratta di Thomas Dempster.

MISELI ADENO, *Proginnas*, Firenze, 1627, in 4. numero

226 dell'indice non è stato reperito perché si tratta di Nisieli Udeno pseudonimo di Fioretti Benedetto i cui Proginnasmi poetici si trovano anche in Marucelliana. Altre imprecisioni sono probabilmente refusi tipografici a cui non meriterebbe neppure accennare se non per amore di chiarezza: a p. 17 della parte introduttiva si legge che Bandini risuddivise le classi della "Teologia e Filologia". Ora la voce filologia è, in qualsiasi accezione del suo vasto campo semantico, del tutto e direi sorprendentemente esclusa dalla bibliografia in cui invece è abbondantemente presente la filosofia che a differenza della filologia era da tempo, una classe dello scibile.

Infine resta, almeno a me, dubbia l'affermazione di p. 16: la bibliografia del Marucelli fu "sottoposta poi alla

revisione [...] in un lungo arco di tempo compreso tra il secondo quarto del XVII secolo e la fine del XVIII". Risulterebbe più congruo a mio avviso spostare l'inizio della fase di revisione ampliamento e ristrutturazione dopo il 1703 anno di morte dell'abate e anticipare la data di conclusione del lavoro alla seconda metà del XVIII secolo dato che nella mia esperienza di Mare Magnum e nel volume della Pescini non si trovano fra gli autori aggiunti opere editate dopo la prima metà del XVIII secolo.

Complessivamente il volume anche in chi non ha particolare interesse per la storia postale, desta la curiosità di maggiormente conoscere la figura del Marucelli e la voglia di frugare nella sua bibliografia alla scoperta della sua cultura.

Monica Angeli